

**ABATERUSSO.** - *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e dei beni culturali e ambientali.* - Per sapere - premesso che:

l'interrogante ha ricevuto nei giorni scorsi una nota di un gruppo di docenti del conservatorio musicale « Tito Schipa » di Lecce, nella quale si denunciano rilevanti disfunzioni nella gestione amministrativa dell'istituto stesso;

in particolare si segnala che l'attuale direttore del conservatorio non sarebbe in possesso dei titoli e della qualificazione professionale richiesti per ricoprire l'incarico;

in secondo luogo, risiedendo il direttore medesimo a Roma, il conservatorio di Lecce, ad eccezione di qualche sporadica iniziativa personale, risulta completamente estraneo al suo territorio, mentre sarebbe invece necessario che ogni attività culturale, qual è indubbiamente la musica, si nutra e si sviluppi tenendo in debito conto, valorizzandolo, il patrimonio artistico del passato;

inoltre le procedure per l'ammissione ad alcuni corsi e per il rilascio dei diplomi non sarebbero ispirate, come dovrebbero, ai necessari canoni della trasparenza, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa;

la presenza saltuaria del direttore presso la sede di servizio incide altresì negativamente sulla fattiva partecipazione alle attività di istituto di taluni docenti, i quali non esitano ad assentarsi dalle lezioni, dando quantomeno prova di scarso rispetto per le esigenze degli allievi;

poiché anche il presidente del conservatorio viene da Roma, si verifica la situazione per cui il conservatorio è costretto a pagare le connesse spese dell'aereo e dell'albergo, ammontanti a diversi milioni, spese che si potrebbero risparmiare ove il presidente risiedesse a Lecce, dove non mancano persone da adibire all'incarico, che ha natura, tutto sommato, solamente burocratica;

alla luce dei fatti sopra indicati, si segnala da parte dei docenti l'esigenza che

siano i docenti medesimi ad eleggere (ma non certo a vita) il proprio direttore, come avviene già nella quasi totalità degli altri conservatori, sulla base di un preciso e chiaro programma di rilancio dell'istituzione sia al suo interno, con l'aggiornamento della didattica, sia al suo esterno, con l'inserimento vivo e vivace nel suo territorio;

occorre infine segnalare che il conservatorio in questione sconta i problemi comuni a tutti i conservatori, per la cui soluzione sarebbe necessario un serio ed urgente impegno di tutti, a partire dalle autorità politiche ministeriali per finire agli organismi che rappresentano o che dovrebbero rappresentare gli addetti del settore -:

se corrisponda al vero quanto sopra riportato e, in caso positivo, quali iniziative intendano porre in atto per superare tale incresciosa situazione. (4-11799)

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione Martinat n. 5-02474, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 12 giugno 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Aloï.

#### **ERRATA CORRIGE**

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 10 luglio 1997, a pagina 10914, seconda colonna, dalla trentacinquesima alla trentasettesima riga deve leggersi: « situazioni analoghe caratterizzano quasi tutte le que-  
sture italiane, interessando ben quindicimila "imboscati"; » e non: « situazioni analoghe caratterizzano quasi tutte le Que-  
sture italiane, interessando ben settecento "imboscati"; », come stampato.

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 14 luglio 1997, a pagina 10989, seconda colonna, dalla ventitreesima alla ventisettesima riga deve leggersi: « Presidente della Repubblica n. 43 del 1988, tuttora vigente,

che prevede il mantenimento in servizio del personale in questione, alle dipendenze dei soggetti subentrati nella concessione (articolo 31 » e non: « Presidente della Repubblica n. 88 del 1943, tuttora vigente, che prevede il mantenimento in servizio del personale in questione, alle dipendenze dei soggetti subentrati nella concessione (articolo 31 », come stampato.

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 14 luglio 1997, a pagina 10990, prima colonna, dalla quarantacinquesima alla quarantaseiesima riga deve leggersi: « 122 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43. » e non: « 122 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1984, n. 43. », come stampato.

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 15 luglio 1997, a pagina 11046, seconda colonna, dalla quattordicesima alla quindicesima riga deve leggersi: « il supplemento d'indagine ispettiva affidato all'ispettrice Gilberti è stato concluso; » e non: « il supplente d'indagine ispettiva affidato all'ispettrice Gilberti è stato concluso; », come stampato.

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 15 luglio 1997, a pagina 11056, prima colonna, alla diciannovesima riga deve leggersi: « in data 16 maggio 1997 l'Agenzia ASCA ha diffuso le dichiarazioni rilasciate dall'Amministratore delegato della Geschattsfuhrer, signor Rolf Rampt (*tour operator* corrispondente e ricettivista dell'Ufficio pellegrinaggi bavarese) il quale ha affermato: « A Roma non c'è più alta e bassa stagione ed anche a novembre, può capitare di non trovare una stanza. Gli albergatori romani non accettano prenotazioni per l'Anno Santo perché attendono che i prezzi vadano alle stelle; c'è da chiedersi se la legge regionale citata in premessa possa essere stata ispirata, se non materialmente redatta, dalla *lobby* degli albergatori romani, desiderosa di perpetuare ed incrementare le attuali parasitarie rendite di posizione, impedendo, di fatto, la creazione di migliaia di posti di lavoro che potrebbero venire dall'apertura di nuovi alberghi —:

se non sia in palese contraddizione con le statistiche del Tci, che danno praticamente satura l'offerta di camere d'albergo a Roma, la previsione di incrementare l'offerta dei posti letto soltanto del 5-10 per cento, equivalendo tale irrisorio incremento un vero e proprio blocco del mercato turistico romano; » e non: « se non sia in palese contraddizione con le statistiche del Tci, che hanno praticamente satura l'offerta di camere d'albergo a Roma, la previsione di incrementare l'offerta dei posti letto soltanto del 5-10 per cento, equivalendo tale irrisorio incremento un vero e proprio blocco del mercato turistico romano;

in data 16 maggio 1997 l'Agenzia ASCA ha diffuso le dichiarazioni rilasciate dall'Amministratore delegato della Geschattsfuhrer, signor Rolf Rampt (*tour operator* corrispondente e ricettivista dell'Ufficio pellegrinaggi bavarese) il quale ha affermato: « A Roma non c'è più alta e bassa stagione ed anche a novembre, può capitare di non trovare una stanza. Gli albergatori romani non accettano prenotazioni per l'Anno Santo perché attendono che i prezzi vadano alle stelle; c'è da chiedersi se la legge regionale citata in premessa possa essere stata ispirata, se non materialmente redatta, dalla *lobby* degli albergatori romani, desiderosa di perpetuare ed incrementare le attuali parasitarie rendite di posizione, impedendo, di fatto, la creazione di migliaia di posti di lavoro che potrebbero venire dall'apertura di nuovi alberghi; », come stampato.

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 15 luglio 1997, a pagina 11066, seconda colonna, dalla terza alla quinta riga deve leggersi: « della procedura fallimentare, il cui sollecito corso ridonderebbe a favore dei creditori e soprattutto dei dipendenti, senza » e non: « della procedura fallimentare, il cui sollecito corso risponderrebbe a favore dei creditori e soprattutto dei dipendenti, senza », come stampato.